



**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 21.04.2016

Rep. Gen. n. 98/2016

Atti n. 82582/13.3/2016/54

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo per il nuovo modello organizzativo relativo agli interventi volti a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità nell'anno scolastico 2016/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 18/2016 del 04/02/2016 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2016;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 16 pagine;**
- 4) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE: AREA PROMOZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE – SETTORE SVILUPPO E CONOMICO E SOCIALE_____

OGGETTO: Approvazione delle linee di indirizzo per il nuovo modello organizzativo relativo agli interventi volti a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità nell'anno scolastico 2016/2017.

RELAZIONE TECNICA:

La Città Metropolitana di Milano interviene a favore delle persone con disabilità attivando vari tipi di interventi:

- supporto educativo scolastico per gli studenti con disabilità (se disabili sensoriali in tutti gli ordini di scuole – se affetti da altri tipi di disabilità solo nelle scuole secondarie di II grado);
- interventi specialistici a favore degli studenti con disabilità sensoriale;
- trasporto per gli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II grado privi di autonomia nel raggiungimento della sede scolastica;
- interventi per favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.

Per la gestione degli interventi nelle diverse fasi di vita della persona con disabilità di cui ha competenza, la Città Metropolitana di Milano - a partire dalle linee di indirizzo regionali in materia di inclusione socio – lavorativa individuate con DGR 1106/2013 - intende portare avanti un modello integrato e uniforme che possa essere applicato in maniera omogenea sul territorio per superare le attuali frammentazioni.

I principi fondamentali di tale modello sono rappresentati da:

- Centralità della persona;
- Coinvolgimento del sistema famiglia, soprattutto nel caso di interventi per l'inclusione scolastica;
- Coinvolgimento dell'Ambito territoriale (Ufficio di Piano) o dei competenti servizi comunali per la programmazione, la gestione degli interventi, la presa in carico e l'orientamento della persona con disabilità e della sua famiglia rispetto ai percorsi da attivare.

Gli interventi previsti per gli studenti con disabilità del territorio metropolitano milanese sono

1. Assistenza Educativa Scolastica per le relazioni sociali e la comunicazione nei percorsi di istruzione del II ciclo di istruzione;
2. Assistenza alla Comunicazione per studenti con disabilità sensoriale;
3. Trasporto scolastico;
4. Consulenza tiflodidattica e tifloinformatica;
5. Personalizzazione dei testi scolastici attraverso la trascrizione in Braille / a caratteri ingranditi / su supporto digitale;
6. Inserimenti diurni e residenziali in convitti o semiconvitti per studenti con disabilità sensoriale.

Il ruolo di Città metropolitana

Città Metropolitana intende assicurare gli interventi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità svolgendo un ruolo di coordinamento e di indirizzo ed avvalendosi della collaborazione degli Uffici di Piano del territorio metropolitano che potranno – tramite accordi sovra zonali – organizzarsi anche come zone omogenee.

Si riconosce la specificità e la complessità della situazione del Comune di Milano in ragione anche della numerosità degli studenti interessati dagli interventi.

Per tali motivi, per il solo anno scolastico 2016/2017, i competenti Settori dei 2 enti interessati definiranno con un'intesa operativa le modalità organizzative per la gestione in via sperimentale degli interventi a favore degli studenti con disabilità sensoriali.

La sperimentazione avrà l'obiettivo di una assunzione degli interventi da parte del Comune di Milano a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

Il ruolo di coordinamento di Città Metropolitana sarà garantito attraverso:

- la pubblicazione di un documento che detti le linee-guida per tutti gli interventi da erogare;
- la messa a disposizione degli Uffici di Piano di un modello di bando di accreditamento per gli interventi descritti ai precedenti punti 1, 2, 3 (Assistenza Educativa Scolastica per le relazioni sociali e la comunicazione nei percorsi di istruzione del II ciclo di istruzione - Assistenza alla Comunicazione per studenti con disabilità sensoriale - Trasporto scolastico);
- la predisposizione da parte del Settore Sviluppo Economico e Sociale di un “Catalogo di enti accreditati per gli interventi specialistici per la disabilità sensoriale del territorio metropolitano milanese” descritti ai punti 4 e 5 (Consulenza tiflodidattica e tifloinformatica - Personalizzazione dei testi scolastici attraverso la trascrizione in Braille / a caratteri ingranditi / su supporto digitale) da mettere a disposizione delle famiglie degli studenti interessati.

Inoltre Città Metropolitana intende siglare un accordo con l’Ufficio Scolastico Territoriale di Milano per la rilevazione del fabbisogno di supporto educativo scolastico e di trasporto degli studenti con disabilità residenti nel territorio metropolitano che sarà oggetto di uno specifico decreto sindacale.

Lo studente con disabilità e la sua famiglia saranno accompagnati alla scelta dell’operatore accreditato per l’erogazione degli interventi dall’Ambito territoriale (Ufficio di Piano) o dal Comune di residenza (Servizi Sociali) sulla base delle esigenze della persona con disabilità e delle caratteristiche e peculiarità dell’operatore che erogherà gli interventi.

Sistema informativo

Il modello di accreditamento previsto richiede uno strumento informatico ad hoc per la gestione degli interventi da parte degli Enti accreditati.

Il sistema informativo lavoro (SIL) già utilizzato dagli Enti accreditati per l’inclusione socio-lavorativa potrebbe essere implementato ed esteso agli Enti afferenti al catalogo dell’inclusione scolastica.

In tal modo l’inserimento dei dati potrà essere effettuato da remoto dagli Enti accreditati o dagli Uffici di Piano, come ad esempio nei casi specifici di trasporto da parte di soggetti “qualificati” quali le famiglie o i comuni che effettuano direttamente il trasporto.

L’integrazione del sistema degli interventi socio-lavorativi con il sistema di inclusione scolastica permette:

- una migliore connessione dei 2 sistemi garantendo alla persona con disabilità un passaggio più efficace dal percorso di istruzione e formazione al percorso di inserimento socio-lavorativo;
- un’azione orientativa scolastica/formativa per definire percorsi coerenti con le potenzialità delle singole persone in vista di una loro maggior occupabilità;
- la creazione di un portfolio competenze/valutazione del potenziale che accompagni lo studente sia nel percorso scolastico/formativo che nella fase di inclusione socio-lavorativa;
- una banca-dati unica e integrata delle persone con disabilità che parta dalle prime fasi della scuola dell’obbligo e giunga fino alla fase di inclusione lavorativa, favorendo la programmazione e la gestione continua degli interventi;
- la condivisione dei dati e delle informazioni, nel rispetto dei principi di riservatezza previsti dalla normativa, migliorando le sinergie fra i vari soggetti istituzionali e non quali ad esempio le associazioni del III settore che intervengono a favore dei beneficiari degli interventi.

Alla luce di quanto sopra si intende dare mandato alla Direzione del Settore Sviluppo Economico e sociale di elaborare:

- le linee di indirizzo relative alla gestione degli interventi previsti per l’anno scolastico 2016/2017 sulla base delle indicazioni definite al successivo punto a);
- gli schemi di accreditamento per gli interventi di supporto educativo scolastico e di trasporto da mettere a disposizione degli Uffici di Piano e lo schema di accreditamento per gli interventi integrativi a favore degli studenti con disabilità sensoriale da gestire centralmente sulla base delle indicazioni riportate al successivo punto b);
- lo schema di intesa attraverso il quale definire le principali condizioni ed i criteri per la gestione degli interventi in favore degli studenti con disabilità, da realizzarsi in accordo con i Piani di Zona del territorio Metropolitano sulla base delle indicazioni definite al successivo punto c);

a) *Le linee di indirizzo relative alla gestione degli interventi previsti per l'anno scolastico 2016/2017* dovranno prevedere:

- il nuovo modello organizzativo che sarà adottato per il prossimo anno scolastico;
- i destinatari degli interventi;
- le azioni sostenibili e la loro dettagliata descrizione;
- i requisiti per il personale con funzioni educative;
- la verifica e il monitoraggio degli interventi;
- la tempistica degli interventi.

Lo schema delle linee di indirizzo viene riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto.

b) *Gli schemi di accreditamento per gli interventi di supporto educativo scolastico e di trasporto da mettere a disposizione degli Uffici di Piano e lo schema di accreditamento per gli interventi integrativi a favore degli studenti con disabilità sensoriale da gestire centralmente dovranno prevedere:*

- Finalità e durata dell'accREDITamento;
- Beneficiari degli interventi;
- Soggetti accreditabili e requisiti per l'accREDITamento;
- Gli strumenti di pianificazione e le modalità organizzative degli interventi;
- Le caratteristiche del personale da adibire al servizio;
- Le modalità di diffusione del bando di accREDITamento e di consegna della documentazione;
- Le modalità di selezione dei soggetti inseriti nel Catalogo territoriale o nel Catalogo metropolitano;
- La responsabilità dei soggetti inseriti nei Cataloghi;
- Le modalità con le quali effettuare controlli e verifiche circa le caratteristiche dichiarate dagli enti erogatori e gli interventi da questi effettuati;
- Le modalità di funzionamento degli interventi;
- Le condizioni previste per l'interruzione del servizio e la sostituzione del personale;
- Gli obblighi dell'Ente accREDITato;
- I corrispettivi e le relative modalità di liquidazione;
- L'esecuzione degli interventi in pendenza di stipula.

c) *Lo schema relativo alle linee di indirizzo attraverso il quale definire le principali condizioni ed i criteri per la gestione degli interventi in favore degli studenti con disabilità, da realizzarsi in accordo con i Piani di Zona del territorio Metropolitano dovrà prevedere:*

- che la titolarità della funzione rimanga in capo alla Città Metropolitana;
- che le risorse finanziarie siano messe a disposizione dalla Città Metropolitana anche sulla base dei finanziamenti previsti da Regione Lombardia;
- i compiti della Città metropolitana riferiti alle seguenti attività: promozione - definizione delle linee guida - coordinamento di tavoli tecnici - collaborazione per quanto di competenza alle procedure di realizzazione degli interventi - presa in carico di eventuali ricorsi - formazione degli operatori;
- i compiti dei Piani di Zona riferiti alle seguenti attività: individuazione e nomina di un referente - collaborazione per quanto di competenza alle procedure di programmazione e realizzazione degli interventi - interazione con i Comuni, con le scuole, i servizi sociosanitari specialisti e con tutti i soggetti, comunque coinvolti, a livello territoriale, afferenti a ciascun ambito.

La Direzione competente, in accordo con la Consigliera delegata alla partita, dovrà elaborare i relativi schemi di accREDITamento e di Intesa individuando le eventuali ulteriori indicazioni che saranno ritenute tecnicamente e amministrativamente possibili ed opportune al fine di ottimizzare il più possibile l'esercizio della competenza in questione.

Si richiama la seguente normativa di riferimento:

- o la Legge 104/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

- il D. Lgs 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge Regione Lombardia n. 34/2004 “Politiche regionali per i minori”;
- il DPCM 185/2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno in stato di handicap ai sensi dell’art. 35 comma 7 della Legge n. 289 del 27.12.2002”
- la legge Regione Lombardia n. 9/2007 “Norme sul sistema di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- la legge Regione Lombardia n. 3/2008 “Governo della rete e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusione dei Comuni”;
- la legge Regione Lombardia n. 32 del 12 ottobre 2015 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19”;
- la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale".

Si richiamano altresì i seguenti atti:

- Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 18/2016 del 4 febbraio 2016 con il quale i dirigenti sono autorizzati ad assumere atti di impegno durante l’esercizio provvisorio e fino all’approvazione del PEG;
- Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 62/2016 del 23 marzo 2016 con il quale sono stati approvati gli indirizzi per la gestione in indirizzo provvisorio 2016.

Le risorse finanziarie per gli interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio per gli studenti con disabilità previsti dal presente provvedimento saranno definite con successivi atti dirigenziali sulla base delle risorse effettivamente disponibili sul bilancio di previsione 2016.

Si richiede la pubblicazione dell’atto in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell’art. 23 – comma 1 – lettera d) – D. Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente provvedimento, con riferimento alle aree funzionali di appartenenza, è classificato a rischio medio dall’articolo 5 del PTCP.

Data 14/04/2016.

Il Direttore del Settore
Sviluppo Economico e Sociale
firmato Dr. Dario Parravicini

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 67/2015 – prot. N. 67878/2015 fasc. 1.18/2015/1 con il quale è stata conferita alla Consigliera Maria Rosaria Iardino la delega alla materia “Pari opportunità, politiche di genere, sostegno alle categorie più deboli e disabilità”;

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore di Settore;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

DECRETA

1. di approvare il nuovo modello organizzativo per gli interventi volti a favorire il diritto allo studio degli studenti con disabilità le cui linee di indirizzo il cui schema è descritto nell’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di definire che tale modello sarà applicato a partire dall’anno scolastico 2016/2017 qualora le indicazioni normative e le risorse finanziarie disponibili lo rendano possibile;
3. di approvare le linee di indirizzo esplicitate nella relazione tecnica per la predisposizione di:
 - schemi di accreditamento per gli interventi di supporto educativo scolastico e di trasporto da mettere a disposizione degli Uffici di Piano;
 - schema di accreditamento per gli interventi specialistici integrativi a favore degli studenti con disabilità sensoriale per la costituzione di un “Catalogo degli Enti accreditati per gli interventi specialistici per la disabilità sensoriale nel territorio milanese” da parte del Settore Sviluppo Economico e Sociale;
 - lo schema contenente le linee di indirizzo attraverso il quale definire le principali condizioni ed i criteri per la gestione degli interventi in favore degli studenti con disabilità, da realizzarsi in accordo con i Piani di Zona del territorio Metropolitano;
4. di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione del presente Decreto;
5. di dare atto che le risorse finanziarie per gli interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio per gli studenti con disabilità previsti dal presente provvedimento saranno definite con successivi atti dirigenziali sulla base delle risorse effettivamente disponibili sul bilancio di previsione 2016;
6. di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell’art. 23 comma 1 lettera d) –D Lgs.33/2013;
7. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, è classificato dall’art. 5 del PTPC a rischio medio, come attestato nella relazione tecnica

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Nome Dario Parravicini

nome

data 14/04/2016 firmato Dr. Dario Parravicini

data firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

Nome Dario Parravicini data 14/04/2016 Firmato Dr. Dario Parravicini

VISTO DEL DIRETTORE AREA SVILUPPO ECONOMICO ESOCIALE

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

Nome Alberto Di Cataldo

Data 18.04.2016 firmato Dr. Alberto Di Cataldo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

per IL SINDACO IL CONSIGLIERE DELEGATO (Maria Rosaria Iardino)	IL SEGRETARIO GENERALE (Simonetta Fedeli)
F.to Iardino	F.to Fedeli

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 21.04.2016	IL SEGRETARIO GENERALE
	F.to Fedeli

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____	Firma _____
-----------------	-------------

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:

.....

Milano li _____	IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE



Allegato A

**LINEE DI INDIRIZZO A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

PREMESSA

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ¹ riconosce “...il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità”, prevedendo “un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita” e indica la necessità di garantire alle persone con disabilità “l'acquisizione di competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed uguale partecipazione al sistema di istruzione ed alla vita della comunità”.

Il principio dell'integrazione sociale e scolastica come elemento fondamentale per il pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità in Italia è stato sancito fin dal 1992 dalla legge 104 ² che introduce il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Profilo Dinamico Funzionale** con il quale si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione per gli studenti con disabilità.

Successivamente, la legge 328/2000 ³ ha previsto che per ottenere la piena inclusione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, i singoli interventi siano tra loro coordinati nel **progetto individuale di vita della persona con disabilità**.

Tale principio - ribadito dal PAR⁴ - viene recepito dalle linee di indirizzo regionali relative alle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità (DGR 1106/2013) laddove prevedono che “...per affrontare le molteplici problematiche che riguardano la vita della persona disabile, dall'integrazione familiare all'inserimento scolastico, dall'inclusione sociale alla sua sostenibilità economica, sono necessari strumenti in grado di accompagnare la persona e la sua famiglia lungo tutto il percorso di vita e che siano in grado di attivare e valorizzare non solo il potenziale umano della persona disabile ma anche il potenziale sociale della comunità locale”.

Storicamente la Provincia di Milano è intervenuta a favore degli studenti con disabilità sensoriale che frequentano i percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado, attraverso la figura dell'assistente alla comunicazione che fornisce un supporto individualizzato per l'apprendimento e l'inclusione scolastica degli studenti con problemi visivi o uditivi.

¹ Art. 24 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dal parlamento Italiano con Legge n° 18 del 3 marzo 2009.

² Legge n.104 del 5 febbraio 1992 “legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persona handicappate”

³ Legge n. 328 del 08.11.2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

⁴ Piano di Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità 2010-2020

Dall'anno scolastico 2013/2014 l'amministrazione provinciale è intervenuta anche a favore degli studenti con altre tipologie di disabilità inseriti in percorsi scolastici e formativi del II ciclo di istruzione.

I riferimenti normativi sono riportati nell'Appendice alle Linee di indirizzo

IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

La Città Metropolitana di Milano – succeduta alla Provincia dal 1° gennaio 2015 – attualmente eroga a favore delle persone con disabilità vari tipi di interventi:

- supporto educativo scolastico per gli studenti con disabilità (se disabili sensoriali in tutti gli ordini di scuole – se affetti da altri tipi di disabilità solo nelle scuole secondarie di II grado e nei CFP);
- trasporto per gli studenti con disabilità frequentanti una scuola secondaria di II grado (statale o paritaria) o percorsi di istruzione e formazione professionale del secondo ciclo riconosciuti da Regione Lombardia, privi di autonomia nel raggiungimento della sede scolastica;
- azioni volte a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.

Per la gestione degli interventi nelle diverse fasi di vita delle persone con disabilità di cui ha competenza, la Città metropolitana intende portare avanti un modello integrato e uniforme che possa essere applicato in maniera omogenea sul proprio territorio per superare le attuali frammentazioni

I principi fondamentali di tale modello sono rappresentati da:

- centralità della persona;
- coinvolgimento del sistema famiglia;
- coinvolgimento dell'Ambito territoriale (Ufficio di Piano) o dei competenti servizi comunali per la programmazione e la gestione degli interventi e la presa in carico e l'orientamento della persona e della famiglia rispetto ai percorsi da attivare.

Città Metropolitana intende assicurare gli interventi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità svolgendo un ruolo di coordinamento e di indirizzo ed avvalendosi della collaborazione degli Uffici di Piano del territorio metropolitano che potranno - tramite accordi sovrazionali - organizzarsi come zone omogenee⁵.

Città Metropolitana riconosce a ciascun Ufficio di Piano l'autonomia organizzativa e gestionale per l'erogazione degli interventi che potranno essere garantiti anche con il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici.

Città Metropolitana ha individuato per la programmazione e omogeneizzazione - oltre alle presenti Linee di indirizzo - criteri e requisiti da richiedere agli Enti che si candidano per erogare gli interventi.

⁵ La Città Metropolitana di Milano - sulla base delle indicazioni della Legge n° 56/2014 - con Delibera n° 30 /2015 ha proposto la costituzione e la delimitazione del territorio metropolitano in 7 zone omogenee con funzioni definite sulla base delle specificità locali.

Per gli interventi di supporto educativo scolastico e di trasporto descritti ai punti 1,2 e 3 sarà predisposto uno schema di bando di accreditamento che permetterà ad ogni Ufficio di Piano di costituire e gestire il proprio “Catalogo degli enti accreditati per il supporto educativo e il trasporto del territorio”.

Il nuovo sistema di accreditamento per gli interventi di inclusione scolastica viene introdotto a partire dall’anno scolastico 2016/2017.

Per gli Uffici di Piano o i Comuni che hanno in essere appalti di servizi o sistemi di accreditamento di durata annuale o pluriennale sarà garantito un regime transitorio che prevede la continuità dei servizi in atto fino alla scadenza dei contratti in essere, data dalla quale gli Uffici di Piano si uniformeranno ai criteri definiti da Città Metropolitana di Milano.

Per gli interventi specialistici e aggiuntivi descritti ai successivi punti 4 e 5 previsti per gli studenti con disabilità sensoriale visiva, Città Metropolitana accredita direttamente gli enti e definisce un “Catalogo di enti accreditati per gli interventi specialistici per la disabilità sensoriale del territorio metropolitano milanese” che sarà messo a disposizione delle famiglie degli studenti interessati.

L’ente locale di riferimento competente nella definizione del progetto di vita della persona con disabilità accompagnerà la famiglia nella scelta.

Città Metropolitana rimborserà gli Uffici di Piano per tutti gli interventi resi a favore degli studenti del proprio territorio, compresi quelli integrativi.

L’Ufficio di Piano organizzerà per gli studenti del proprio territorio

- gli interventi educativi anche se frequentano Istituti scolastici situati fuori dal territorio dell’Ambito, eventualmente avvalendosi di soggetti accreditati dall’Ente dove ha sede l’Istituto scolastico.
- gli eventuali interventi integrativi per l’inclusione scolastica nella misura prevista da sentenze giudiziarie o da accordi stragiudiziali per i quali Città Metropolitana si impegna a rimborsare il costo integrale.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari degli interventi sono gli studenti con i seguenti requisiti:

Residenza

- in un Comune della Città Metropolitana di Milano;
- in altri Comuni ma con specifiche situazioni familiari quali ad esempio:
 - adozioni o affidamento presso famiglie residenti nel territorio metropolitano;
 - collocamento presso famiglie/comunità del territorio metropolitano designato dal Tribunale competente;
 - affidamento giudiziale a seguito di separazione legale dal coniuge residente nel territorio metropolitano;
 - assenza di residenza in Italia con domiciliazione nel territorio metropolitano e frequenza istituto del territorio.

Per gli studenti in precedenza descritti Città Metropolitana si fa carico dell’erogazione degli interventi riservandosi di richiederne il rimborso agli enti locali competenti.

Frequenza scolastica

studenti inseriti in percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II° grado statale o paritaria o in percorsi di diritto dovere di istruzione e formazione (presso Centri di Formazione Professionale), se affetti da disabilità sensoriale o con patologie plurime in presenza di deficit sensoriale;

studenti frequentanti una scuola secondaria di II grado, statale o paritaria, o percorsi di istruzione e formazione professionale del secondo ciclo riconosciuti da Regione Lombardia.

Documentazione richiesta :

- *certificazione di “alunno disabile” redatta ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011;*
oppure
- *cariotipo e da certificazione del medico di base o dello specialista in caso di studenti affetti da sindrome di Down ⁶*
- *Diagnosi Funzionale redatta ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011 nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza specialistica per l'autonomia personale o di trasporto**;*

La verifica delle Diagnosi Funzionali attualmente redatte dalle strutture specialistiche evidenzia una carenza nella compilazione di alcuni dati necessari per stabilire il diritto degli studenti a ricevere gli interventi.

Nei casi in cui la Diagnosi Funzionale sia incompleta saranno accettate documentazioni integrative rilasciate da strutture abilitate che attestino i requisiti previsti per l'accesso agli interventi (ad esempio per il trasporto la disabilità motoria e la mancanza di autonomia personale, per l'assistenza alla comunicazione l'entità del deficit uditivo o visivo).

E' in corso anche da parte del livello regionale, in collaborazione con l'ATS (Azienda Territoriale Socio-sanitaria) , la predisposizione per gli specialisti di indicazioni per una corretta e completa compilazione della Diagnosi Funzionale.

LE AZIONI SOSTENIBILI

1. Assistenza Educativa Scolastica per le relazioni sociali e la comunicazione nei percorsi di istruzione del II ciclo di istruzione;
2. Assistenza alla Comunicazione per studenti con disabilità sensoriale;
3. Trasporto scolastico
4. Consulenza tiflodidattica e tifloinformatica;
5. Personalizzazione dei testi scolastici attraverso la trascrizione in Braille / a caratteri ingranditi / su supporto digitale;
6. Inserimenti diurni e residenziali in convitti o semiconvitti per studenti con disabilità sensoriale

⁶ Come disposto dall'art 94 - Legge 289/2002

1. ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA PER LE RELAZIONI SOCIALI E LA COMUNICAZIONE NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE

L'intervento di Assistenza Educativa Scolastica è finalizzato a facilitare la capacità di apprendimento e l'inclusione scolastica dello studente, attraverso l'attività svolta da un educatore con competenze professionali riferite alla tipologia di disabilità.

L'educatore svolge il proprio intervento in ambito scolastico, integrandolo con le attività didattiche ed educative degli insegnanti, sia curricolari che di sostegno, con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo delle autonomie e della comunicazione dello studente.

L'operatore *integra* la propria attività con quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, personale ATA) non sovrapponendo i propri interventi e compiti, ma valorizzando la collaborazione e l'efficacia di una comune progettazione.

Gli interventi sono previsti:

- in aula, in presenza dell'insegnante curricolare ed in integrazione ma non sostituzione dell'insegnante di sostegno, per agevolare la trasmissione dei contenuti didattici e le verifiche di apprendimento, per favorirne la socializzazione e l'integrazione scolastica;
- in sede di programmazione e progettazione: per le attività formative e/o funzionali all'inclusione scolastica e per il raccordo con i servizi specialistici e sociali;
- in sede extrascolastica: per le uscite e i viaggi di istruzione, in aderenza all'offerta formativa, in collaborazione con il personale della scuola, docenti e collaboratori scolastici;

I destinatari e il sistema di intensità delle fasce di aiuto

I destinatari di tali interventi sono:

studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF) in possesso di *certificazione di "alunno disabile"* e di *Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza specialistica per l'autonomia personale - Assistenza educativa per le relazioni sociali e la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

Sono definite 3 fasce di intensità dei servizi in relazione alla tipologia di percorso scolastico e alla certificazione di alunno disabile:

Fascia 1	<i>studenti inseriti CFP</i>	
Fascia 2	<i>studenti con riconoscimento di alunno in stato di handicap</i>	
Fascia 3	<i>studenti con riconoscimento di alunno in stato di handicap in situazione di gravità</i>	

Per gli studenti in possesso del modello BH ⁷ che non specifica la gravità dell'handicap sarà assegnata la quota corrispondente valutando la documentazione integrativa quale ad esempio il verbale di accertamento medico-legale ai sensi della Legge 104/1992, il modello BH che prevede alta intensità di sostegno.

⁷ Modello BH certificato di individuazione dell'alunno come persona portatrice di handicap precedente all'attuale modello

Agli studenti affetti da sindrome di Down deve essere riconosciuta la gravità anche a seguito di richiesta della famiglia corredata da presentazione del cariotipo e da certificazione del medico di base⁸

2. ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE PER STUDENTI CON DISABILITÀ SENSORIALE

L'intervento, svolto da una figura professionale prevista dalla legge 104/1992, ha i seguenti obiettivi:

- facilitare la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione tra lo studente la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici;
- rendere accessibili e trasferibili allo studente i contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare il deficit sensoriale, a realizzare l'inclusione scolastica e a migliorare la socializzazione con i compagni di classe/scuola.

Gli obiettivi della programmazione didattica per l'alunno, definiti dai docenti curricolari e di sostegno con il PEI, vista la diagnosi funzionale, vengono realizzati concretamente con l'attività dell'Assistente alla Comunicazione, durante il percorso di istruzione scolastica.

L'attività dell'Assistente alla Comunicazione si esplica anche con la partecipazione agli incontri del consiglio di Classe e del G.L.H.O riguardanti lo studente seguito ed è da ritenersi parte integrante del Progetto globale individualizzato, che tiene conto di tutti gli interventi predisposti per lo studente.

Le attività svolte dall'assistente alla comunicazione con uno specifico studente, favoriscono inoltre la creazione di un bagaglio culturale e metodologico da trasferire al personale docente curricolare e di sostegno e da riutilizzare nel tempo con altri studenti con disabilità sensoriali.

Gli interventi in ambito domiciliare sono previsti solo per un tempo parziale del monte-ore educativo scolastico assegnato e devono essere preventivamente autorizzati dal servizio dell'Ente locale di riferimento dello studente.

Il servizio valuterà lo specifico progetto formativo elaborato dalla scuola che dovrà attestare la necessità di intervento al domicilio per supporto allo studio o sostegno all'apprendimento o consolidamento dell'autonomia nello studio per lo studente interessato.

Gli interventi in ambito domiciliare sono inoltre possibili in caso di "scuola al domicilio" attivata a seguito di situazioni di malattia dello studente interessato.

2.A Assistenza alla comunicazione per studenti con disabilità uditiva

L'intervento è svolto da un educatore qualificato, che utilizza strumenti specifici quali la Lingua Italiana dei Segni, il metodo bimodale e/o il metodo oralista.

Le azioni attivate dall'Assistente alla comunicazione per gli studenti con disabilità uditiva riguardano:

- la mediazione nell'ascolto delle lezioni d'aula per favorire la comprensione del linguaggio verbale e l'accesso ai contenuti didattici;
- la rielaborazione dei contenuti scolastici dei testi, con mappe logico concettuali o altri sistemi idonei, e la rielaborazione ed adeguamento delle verifiche periodiche in prove equipollenti

⁸ Circolare MIUR del 19.09.2013 esplicativa della Legge 289/2002 – art. 94

fornite dagli insegnanti, per garantire l'adeguatezza al livello di padronanza dei sistemi di comunicazione dello studente;

- il raggiungimento di una buona competenza linguistica parlata e scritta;
- l'acquisizione di un metodo di studio;
- il buon utilizzo di ausili protesici e di software o hardware didattici destinati al ragazzo o ai suoi docenti;
- il compito di mediare e fare da ponte tra lo studente con problemi uditivi, l'ambiente circostante e le persone udenti (docenti, compagni e personale scolastico);
- il compito di "mediatore comunicativo" nei contesti sfavorevoli (es.: in ambienti rumorosi, durante discussioni di gruppo, ecc.);
- nei servizi educativi per l'infanzia (asili nido, scuole materne) svolge il compito di "facilitatore" tra le figure educative di riferimento del bambino, tra i bambini della classe e dell'organizzazione spazio-temporale del contesto scuola;
- per gli alunni stranieri, portatori di ulteriore complessità, rappresenta una risorsa sistemica ed indispensabile per la messa in rete dei sistemi famiglia, scuola e servizi;
- per gli alunni non udenti "segnanti", la traduzione dei messaggi verbali che avvengono nel contesto dell'aula in L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) e quelli L.I.S. del ragazzo, in messaggi verbali;
- la collaborazione con i servizi di riabilitazione (logopedia), per concordare metodologie, tecniche e strumenti didattici appropriati da riproporre a scuola e la condivisione con i docenti, in particolare nei primi anni di scuola, affinché il percorso riabilitativo e scolastico possano integrarsi in modo efficace;
- la partecipazione a specifici progetti scolastici destinati al consolidamento dell'autonomia nello studio.

I destinatari e il sistema di intensità delle fasce di aiuto

studenti inseriti nei percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF)

sordi o ipoacusici, titolari di una certificazione di perdita uditiva superiore a 60 decibel in ciascun orecchio

in possesso di *certificazione di "alunno disabile" e di Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

*Il deficit uditivo deve essere indicato nella Diagnosi Funzionale. Tuttavia molti documenti non quantificano la perdita uditiva.
In tali casi il dato può essere desunto da documentazione aggiuntiva quali certificazioni medico-legali o esami audiometrici.*

Sono definite 3 fasce di intensità dei servizi in relazione alla certificazione di alunno disabile:

Fascia 1	<i>studenti di tutti gli ordini di scuole senza progetto potenziato</i>	
Fascia 2	<i>studenti di tutti gli ordini di scuole con specifico progetto potenziato e autorizzato (da definire delle priorità)</i>	
Fascia 3	<i>studenti che utilizzano la Lingua Italiana dei Segni (LIS)</i>	

2.B Assistenza alla comunicazione per studenti con disabilità visiva

Le azioni previste sono:

- l’orientamento spaziale e la conquista dell’autonomia di spostamento all’interno degli spazi scolastici;
- la conoscenza di sé e dell’altro, nell’ottica del miglioramento della sua autostima;
- la facilitazione della relazione nel contesto di apprendimento (con i docenti e con il gruppo dei pari);
- l’avvio delle buone pratiche per lo sviluppo dell’autonomia personale;
- l’acquisizione di un metodo di studio efficace e quanto più possibile autonomo;
- la predisposizione del materiale didattico e la progettazione delle tecniche metodologiche più idonee per l’acquisizione dei contenuti delle singole discipline;
- l’individuazione, anche in collaborazione con i tiflogologi, degli ausili didattici pertinenti per il livello di deficit presente ed in relazione alle potenzialità cognitive dello studente e alle difficoltà scolastiche;
- il monitoraggio delle strategie e dell’uso degli ausili utilizzati dallo studente.

destinatari e sistema di intensità delle fasce di aiuto

studenti inseriti nei percorsi scolastici dall’asilo nido alla scuola secondaria di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Dovero di Istruzione e Formazione (DDIF)

non vedenti o ipovedenti, titolari di una certificazione di visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio pur con correzione;

in possesso di *certificazione di “alunno disabile” e di Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

*Il deficit sensoriale deve essere indicato nella Diagnosi Funzionale. Tuttavia molti documenti non quantificano la perdita visiva.
In tali casi il dato può essere desunto da documentazione aggiuntiva quali certificazioni medico-legali, esami oculistici.*

Fascia 1	Prevista 1 sola fascia e interventi integrativi descritti ai punti 4 e 5	
----------	--	--

2.C Assistenza alla comunicazione per studenti con patologie plurime in presenza di deficit sensoriale

Il supporto educativo scolastico dovrà essere modulato sulle specifiche esigenze di ogni studente. Le competenze richieste per l’intervento sono quelle indicate sia per l’assistenza educativa che per l’assistenza alla comunicazione.

destinatari e sistema di intensità delle fasce di aiuto

studenti inseriti nei percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF) con patologie plurime in presenza del deficit sensoriale di seguito specificato: non vedenti o ipovedenti, titolari di una certificazione di visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio pur con correzione;

sordi o ipoacusici, titolari di una certificazione di perdita uditiva superiore a 60 decibel in ciascun orecchio

in possesso di *certificazione di "alunno disabile"* e di *Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

Sono previste 3 fasce d'aiuto

Fascia 1	<i>studenti con pluridisabilità inseriti in nidi, materne, primarie e secondarie di I grado</i>	
Fascia 2	<i>studenti con pluridisabilità che frequentano scuole secondarie di II grado o CFP</i>	
Fascia 3	<i>studenti con pluridisabilità che frequentano scuole secondarie di II grado o CFP e che utilizzano la Lingua Italiana dei Segni (LIS)</i>	

La quota prevista per gli studenti con pluridisabilità sensoriale inseriti in asili nido, materne, scuole primarie e scuole secondarie di I grado può essere utilizzata dagli enti locali – oltre che attraverso gli Enti accreditati – anche per implementare gli interventi di supporto educativo scolastico di loro competenza già in atto per questi studenti.

3. TRASPORTO

L'intervento è finalizzato a garantire il concreto esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti e prevede l'aiuto nello *spostamento da casa a scuola e viceversa per gli studenti con disabilità motoria o con ridotta autonomia personale*.

Tale intervento per la sua specificità può essere reso oltre che da soggetti accreditati anche da soggetti "qualificati" quali

- *i familiari degli studenti che accompagnano lo studente;*
- *i Comuni che erogano l'intervento con mezzi propri o con appalti specifici.*

I destinatari e il sistema di intensità delle fasce di aiuto

I destinatari di tali interventi sono:

studenti con disabilità frequentanti una scuola secondaria di II grado, statale o paritaria, o percorsi di istruzione e formazione professionale del secondo ciclo riconosciuti da Regione Lombardia in possesso di *certificazione di "alunno disabile"* e di *Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **trasporto** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

Poiché al momento le Diagnosi Funzionali non sempre riportano la necessità di trasporto, saranno accettate documentazioni alternative rilasciate da strutture abilitate che attestino i requisiti previsti per l'accesso agli interventi (disabilità motoria o mancanza di autonomia personale) quali certificazioni medico-legali o certificazioni specialistiche.

Sono definiti rimborsi chilometrici secondo i seguenti massimali in relazione alla modalità di trasporto utilizzata per lo studente:

Fascia 1	<i>Trasporto effettuato dalla famiglia</i>	
Fascia 2	<i>Trasporto effettuato con autovettura o pulmino attrezzato e autista</i>	
Fascia 3	<i>Trasporto effettuato con autovettura o pulmino attrezzato e autista + accompagnatore</i>	

Il rimborso delle spese chilometriche, debitamente documentate, verrà calcolato moltiplicando il numero dei Km (tragitto casa – scuola) per il numero dei giorni effettivi di frequenza scolastica (max 200) per max due viaggi giornalieri in cui lo studente è a bordo del mezzo (o max 4 viaggi giornalieri se il trasporto è effettuato da terzi incaricati qualora il servizio sia individuale).

4. CONSULENZA TIFLODIDATTICA E TIFLOINFORMATICA

- La consulenza tiflodidattica e tifloinformatica, rivolta agli studenti con disabilità visiva, ha l'obiettivo di offrire a tutte le figure coinvolte nel processo educativo dello studente la possibilità di conoscere e acquisire strategie, metodologie, tecniche e materiali necessari a rispondere correttamente ai suoi bisogni di apprendimento. Con questi interventi specifici, legati ai saperi tiflopedagogici, lo studente non vedente o ipovedente grave può accedere in modo idoneo al percorso scolastico previsto sviluppando al meglio le proprie potenzialità.
- L'intervento di consulenza tiflogica è condotto dal Tiflogo (Tiflopedagoga) esperto di metodologia/didattica tiflogica che, in collaborazione con la scuola fornisce ai docenti indicazioni, suggerimenti, strategie affinché lo studente raggiunga gli obiettivi fissati dal programma curricolare e dal PEI.
- L'intervento di consulenza tifloinformatica è condotto dal Tifloinformatico, esperto di informatica e metodologia didattica relativa alla tecnologia assistiva, che opera in collaborazione con gli insegnanti e/o la famiglia e insegna al ragazzo l'uso del display braille, del software per l'accesso a Windows e delle principali funzioni senza l'uso del mouse.

La consulenza tiflogica si articola nelle seguenti azioni specifiche, attivabili in base agli obiettivi, alle specificità dello studente, all'età e al grado di scuola frequentata:

- osservazione dello studente, che può avvenire presso l'ente accreditato, il domicilio e presso la scuola;
- incontri con la famiglia, finalizzati al supporto nel compito educativo durante le diverse fasi di crescita del figlio;
- incontri di programmazione e verifica durante l'anno scolastico con i docenti, gli specialisti sanitari, gli assistenti alla comunicazione/educatori per l'elaborazione del PEI (obiettivi educativi e di apprendimento, metodologie, materiali e strategie specifiche);
- consulenza del tifloinformatico e percorso formativo informatico per i docenti, gli assistenti alla comunicazione e gli studenti per l'utilizzo di ausili informatici e software.

La quota integrativa per la consulenza tiflogica prevede due livelli di intervento:

- consulenza per gli studenti non vedenti o ipovedenti gravi che non presentano disabilità aggiuntive a quella visiva, per svolgere, fin dalla primissima infanzia, un compito centrale di supporto per la crescita e l'apprendimento, attraverso un contributo di conoscenze

pedagogiche relative alla problematica visiva fornito alla famiglia, ai docenti e agli assistenti alla comunicazione;

- consulenza per gli studenti con pluridisabilità e deficit visivo, che si colloca all'interno di una rete pluridisciplinare coordinata dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile che supervisiona il progetto educativo complessivo dello studente.

I destinatari e il sistema di intensità delle fasce di aiuto

I destinatari degli interventi sono:

studenti inseriti nei percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF)

non vedenti o ipovedenti, titolari di una certificazione di visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio pur con correzione;

in possesso di *certificazione di "alunno disabile" e di Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

Sono previste 2 fasce di intensità di aiuto

Fascia 1	<i>Studenti con pluridisabilità in presenza di deficit visivo</i>	
Fascia 2	<i>Studenti con disabilità visiva</i>	

5. PERSONALIZZAZIONE DEI TESTI SCOLASTICI: Trascrizione in Braille/ a carattere ingrandito / su supporto digitale.

L'intervento è rivolto a studenti con disabilità visiva che frequentano gli istituti scolastici di I e II grado e si esplica nella fornitura di testi scolastici in braille, a caratteri ingranditi e su supporto informatico per i testi didattici adottati nelle scuole frequentate dagli studenti.

Presso la Biblioteca Italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza è istituito il "Servizio Nazionale del Libro Informatico", che fornisce i testi in specifici formati digitali adatti per il display braille, il sintetizzatore vocale o per il software ingrandente.

Prima di procedere alla richiesta di personalizzazione dei testi, è necessaria la verifica, da parte della famiglia o della scuola, che gli stessi non siano già disponibili in forma gratuita nel catalogo della Biblioteca.

La richiesta per i testi da trascrivere /ingrandire viene redatta dalla scuola che, avvalendosi anche della consulenza del tifologo, provvede a selezionare le parti di testo da personalizzare.

destinatari e sistema di intensità delle fasce di aiuto

I destinatari degli interventi sono:

studenti inseriti nei percorsi scolastici dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado o corsi di formazione professionale in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF)

non vedenti o ipovedenti, titolari di una certificazione di visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio pur con correzione;

in possesso di *certificazione di “alunno disabile” e di Diagnosi Funzionale* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione** (ai sensi della DGR IX/2185 del 04.08.2011);

Sono previste 2 fasce di intensità di aiuto

Fascia 1	<i>Studenti con disabilità o pluridisabilità visiva che frequentano CFP o scuole secondarie di I e II grado</i>	
Fascia 2	<i>Studenti con disabilità o pluridisabilità visiva che frequentano CFP o scuole secondarie di I e II grado che necessitano di incremento della quota (motivata e autorizzata)</i>	

6. INSERIMENTI DIURNI E RESIDENZIALI IN CONVITTI O SEMICONVITTI PER STUDENTI CON DISABILITÀ SENSORIALE

La Provincia di Milano storicamente e successivamente la Città Metropolitana ha previsto - fra gli interventi per gli studenti con disabilità sensoriale - il rimborso della retta per i convitti e i semi-convitti individuati dalle famiglie e collegati ad Istituti scolastici e formativi statali o parificati situati fuori dal territorio metropolitano che negli anni hanno maturato significative esperienze didattiche ed educative per le diverse disabilità sensoriali.

Poiché si tratta di studenti in età minore collocati al di fuori del loro nucleo familiare si ritiene necessario che tale intervento sia inserito nel progetto educativo e di vita che il servizio sociale territoriale è tenuto a predisporre per ogni persona con disabilità (L 382/2000 – art. 14).

Per l'anno scolastico 2016/2017 la Città Metropolitana prevede di erogare il rimborso della retta fino al raggiungimento dell'importo della quota standard prevista all'Ufficio di Piano di riferimento.

REQUISITI PER IL PERSONALE CON FUNZIONI EDUCATIVE

I soggetti attuatori dei servizi di assistenza educativa e di supporto alla disabilità sensoriale dovranno avvalersi esclusivamente di personale specializzato, che dimostri il possesso di uno dei seguenti requisiti:

- Laurea in Scienze dell'Educazione;
- Lauree in materie umanistiche accompagnate da formazione o esperienza specifiche nel campo della disabilità;
- Master specialistici su tematiche educative e/o relative alla disabilità.

E' prevista una fase transitoria (della durata di 3 anni a partire dall'anno scolastico 2016/2017) nella quale ai soggetti accreditati è consentito l'utilizzo di operatori in possesso del diploma di maturità accompagnato da corso di formazione specifico o pregressa e documentata esperienza almeno triennale in contesti educativi rivolti a minori con disabilità.

E' prevista una *deroga* per gli operatori in possesso del diploma di maturità se in presenza di documentata esperienza di almeno 5 anni in contesti educativi rivolti a minori con disabilità in presenza di corso di formazione specifico.

E' consentito ai CFP per le funzioni educative l'utilizzo sia del personale degli enti accreditati che del personale proprio per il quale dovrà essere effettuato uno specifico incarico.

VERIFICHE E MONITORAGGIO

La Città Metropolitana di Milano si riserva la facoltà di effettuare controlli anche a campione sugli interventi erogati.

Sono previsti momenti di monitoraggio intermedi e finali da concordare e condurre con gli Uffici di Piano del territorio metropolitano anche attraverso Tavoli Tecnici specifici.

Il monitoraggio si pone come strumento per l'analisi condivisa dei bisogni, delle criticità, delle buone prassi contribuendo a trovare nuove strategie di intervento.

Inoltre, potrà rappresentare uno strumento di supporto per l'eventuale rimodulazione degli interventi in relazione ai bisogni rilevati e alle modalità di erogazione.

TEMPISTICA

La rilevazione del fabbisogno educativo e del trasporto per gli studenti con disabilità del territorio metropolitano sarà effettuata dalla Città Metropolitana in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano a cadenza periodica in concomitanza con la richiesta di insegnante di sostegno.

Città Metropolitana sta infatti definendo un accordo in tal senso con l'Ufficio Scolastico territoriale. L'esigenza di supporto educativo e di trasporto sarà segnalata dagli istituti scolastici tramite uno specifico applicativo che sarà inserito sul sito del UST.

Una prima rilevazione potrà essere effettuata nel corso del mese di giugno.

I dati saranno estratti periodicamente e messi a disposizione di Città Metropolitana che li trasmetterà agli Uffici di Piano.

Città Metropolitana individuerà con provvedimento del Direttore del Settore competente, la data entro la quale le segnalazioni potranno pervenire all'amministrazione prevedendo anche la possibilità di riconoscere quote intermedie nei casi di segnalazioni giunte ad anno scolastico inoltrato.

Riferimenti normativi

La **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** ratificata dal Parlamento Italiano con **L. n. 18 del 3 marzo 2009** all'art. 24 dedicato all'educazione riconosce "...il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

- a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso della dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente ad una società libera".

La legge del 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie ed integra i principali interventi legislativi (tra i quali L. 118/1971, L. 517/1977 e C.M. 262/1988, c.d. "Circolare Falcucci") che fino a quel momento avevano introdotto notevoli innovazioni giuridiche e veicolato nuovi paradigmi riguardo al tema dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, riconosciuti così a tutti gli effetti soggetti in obbligo di istruzione.

La legge 104/92 ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana sancendo il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità che non può essere limitato da ostacoli o da impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato.

La legge introduce un atteggiamento di cura educativa nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato condiviso fra più soggetti istituzionali.

Il nuovo percorso delineato dalla legge 104/1992 ha inteso scardinare l'impianto tradizionale della scuola introducendo i concetti di percorso individualizzato ponendo attenzione all'apprendimento piuttosto che all'insegnamento.

Il *Profilo Dinamico Funzionale* e il *Piano Educativo Individualizzato (PEI)* rappresentano i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione e vedono il coinvolgimento della famiglia e dei servizi sociali e specialistici che a vario titolo operano a favore dell'alunno con disabilità.

Il Decreto Legislativo n. 297/94 del 16.04.1994 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione"

Il Decreto Legislativo 112/98 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" all'art. 139 specifica che "sono attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio";

La **Legge n. 328/2000** del 08.11.2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che

- attribuisce alle Province il concorso alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzare mediante la raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni, l’analisi dell’offerta assistenziale e l’approfondimento dei fenomeni sociali più rilevanti, la promozione di iniziative di formazione e la partecipazione alla definizione e all’attuazione dei Piani di Zona; (art. 7);
- prevede che per realizzare la piena integrazione delle persone disabili nell’ambito familiare e sociale, nonché nei percorsi dell’istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni d’intesa con della vita le aziende sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell’interessato, il progetto individuale. Tale progetto comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata" (art. 14);

La legge regionale n. 34/2004 del 14. 12. 2004 - “Politiche regionali per i minori” all’art. 4, 5° comma –lettera e) conferma in capo alle Province le competenze per le persone con disabilità sensoriale.

Il D.P.C.M. n. 185/2006 del 23.02.2006 “Regolamento recante modalità e criteri per individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell’art. 35 comma 7 Legge n. 289 del 27.12.2002”

La legge regionale n. 9/2007 del 6 agosto 2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” all’articolo 6 riprende quanto già disposto dal Decreto Lgs 112/98.

La legge regionale n. 3/2008 del 12.03.2008, “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario” all’art. 12 lettera e) prevede tra le competenze provinciali la realizzazione di interventi a sostegno delle persone con disabilità sensoriale finalizzati all’integrazione scolastica.

Le **Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità** emanate il 4 agosto 2009 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca precisano che “l’integrazione scolastica è un processo irreversibile (...) di crescita per gli alunni con disabilità e i loro compagni...” e che “la scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomie, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione”.

Le sentenze del Consiglio di Stato n 2391/2013, n. 3950/2013, n. 3954/2013 respingono gli appelli della Provincia di Milano avverso altrettante sentenze del TAR della Lombardia e confermano in capo alla amministrazione provinciale l’obbligo di farsi carico del servizio di Assistenza Educativa Scolastica (cd. “ad personam”).

La Legge n. 56/2014 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. (entrata in vigore l’8/04/2014) all’Art. 1 – comma 89 prevede che “ Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive

competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale”.

La legge di Regione Lombardia n. 32/2015 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19” all’Articolo 2 comma 3 prevede che “Le funzioni relative alla protezione civile e alla disabilità sensoriale sono esercitate ai sensi del comma 2 nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale”.

La Legge n. 208/2015 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale" all’Art. 1 - comma 947 recita “Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata. Per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede al riparto del contributo di cui al periodo precedente tra gli enti territoriali interessati, anche frazionandolo, per l'anno 2016, sulla base dell'anno scolastico di riferimento, in due erogazioni, tenendo conto dell'effettivo esercizio delle funzioni di cui al primo periodo”.